



Incontro della Famiglia Carismatica Camilliana¹
Saluto iniziale del Superiore Generale
p. Leo PESSINI

**QUALE LA PROFEZIA CAMILLIANA OGGI?
 TRA PASSATO...PRESENTE...FUTURO
 PROFEZIA... TRA LA SAMARITANA E IL SAMARITANO**

'I carismi non sono consegnati ad una istituzione o a un gruppo perché li custodisca; piuttosto si tratta di doni dello Spirito dati alle persone, integrate nel corpo ecclesiale attratti verso il centro che è Cristo'.

Papa Francesco

'Di fatto attorno ad ogni famiglia religiosa, come anche alle Società di vita apostolica e agli stessi Istituti secolari, è presente una famiglia più grande, la "famiglia carismatica", che comprende più Istituti che si riconoscono nel medesimo carisma, e soprattutto cristiani laici che si sentono chiamati, proprio nella loro condizione laicale, a partecipare della stessa realtà carismatica'.

Lettera apostolica del santo padre Francesco. A tutti i Consacrati, in occasione dell'anno della Vita Consacrata, III,1

'Le Famiglie Carismatiche sono gruppi qualificati di riferimenti nella Chiesa. Ogni Famiglia Carismatica rende oggi attuale il dono del Spirito non nuovi metodi e nuove strategie. Non siamo mai da soli: i nostri Fondatori Fondatrici sono sempre con noi e ci guidano nel cammino dell'inesauribile fecondità della fede nel Signore Risorto, l'autentico dono da contemplare, da vivere e da testimoniare. (...) Auguriamo che le Famiglie Carismatiche possano esser testimonianza profetica della comunione, gioia e speranza al servizio del Regno di Dio'.

Documento della Associazione AMCG – Famiglie Carismatiche: in cammino verso la comunione. Famiglie carismatiche in dialogo. Pianificazione 2017-2020

A nome dei Ministri degli Infermi (Camilliani) offro il benvenuto a tutti i partecipanti a questo evento storico di carattere inter-congregazionale: il raduno della Famiglia Carismatica Camilliana, che riunisce tutte le espressioni originali, istituzionalizzate (religiosi e laici) che nel tempo si sono ispirate a San Camillo de Lellis, al suo carisma e alla sua spiritualità.

Siamo otto espressioni del carisma camilliano, così profondamente umano, evangelico, sempre molto attuale e soprattutto molto necessario nel mondo di oggi.

1. Un ordine maschile: Ministri degli Infermi (Camilliani)
2. Tre congregazioni femminili:
 Figlie di San Camillo (beato Luigi Tezza e beata Giuseppina Vannini)
 Ministre degli Infermi di San Camillo (Beata Maria Domenica Brun Barbantini)
 Ancelle dell'Incarnazione (p. Primo Fiocchi)
3. Tre istituti femminili secolari:
 Missionarie degli Infermi – *Cristo Speranza* (Germana Summaruga)
Stella Maris (Guarulhos - SP - Brasile)
Kamillianischen Schwestern – Camillian Sisters (p. Calisto Vendrame e Heidi)
4. Organizzazione laicale legata ai Camilliani
 Famiglia Camilliana Laica (FCL)

¹ Roma, 10-14 marzo 2019, presso la Casa di esercizi spirituali 'Nostra Signora Madre della Misericordia' – Congregazione delle Ancelle di Cristo Re.

Tutti noi che partecipiamo a questo incontro, siamo stati scelti per lo spinoso ministero evangelico 'dell'esercizio e del servizio dell'autorità' insieme ai nostri confratelli, come superiori generali, consultori e consiglieri generali, presidenti delle nostre congregazioni, istituti e/o organizzazioni.

Ci ritroviamo attorno ad una domanda fondamentale relativa al futuro del carisma camilliano. Il tema di questo incontro è: *Qual è la profezia camilliana oggi? Tra passato ... presente ... futuro. Profezia ... tra il Samaritano e la Samaritana.*

La parola centrale in questa tematica è **PROFEZIA**. Cosa intendiamo per *profezia* oggi?

P. Amedeo Cencini osserva: *“La profezia non è solo né essenzialmente anticipazione del futuro, magari inedito e sorprendente, che si compirà nonostante tutto, perché dotato di una forza prodigiosa, più forte dei nostri calcoli. I profeti non svela necessariamente il futuro, ma la verità. Per questo la profezia è sempre anche provocazione, che si invita a leggere la storia con uno sguardo d'insieme della storia stessa, del passato e del presente, di certo suo snodi essenziali strategici. La profezia apre al futuro ma spiega anche il passato; è proiettata sul domani ma è fondato sulla memoria. E proprio grazie a questo radicamento nel passato correttamente inteso e scoperto nel suo senso più profondo, ci fa intuire la direzione da imprimere al futuro”².*

Per molti dei nostri istituti, che celebreranno a breve le loro assemblee e/o capitoli generali, il contenuto di questo incontro costituirà certamente un prezioso sussidio per l'elaborazione dei *lineamenta* ed uno strumento di lavoro e di riflessione in vista di decisioni sul presente e sul futuro dei nostri istituti. Al di là di questo obiettivo fondamentale, per gli altri, sarà una preziosa esperienza di convivenza fraterna inter-congregazionale, nonché un forte momento di formazione permanente nel percorso della nostra vita consacrata.

Nella nostra costituzione e nelle disposizioni generali, troviamo l'incoraggiamento e l'invito a incontrare e stabilire 'relazioni fraterne e di cooperazione'.

“Le nostre comunità coltivino rapporti di fraternità e di collaborazione con le congregazioni e gli istituti secolari che si ispirano al carisma camilliano” (DG 19).

“I nostri religiosi valorizzino la presenza e l'azione dei membri di altri istituti religiosi che svolgono il loro ministero nelle istituzioni sanitarie e socio-sanitarie, collaborando con loro nei progetti formativi e pastorali” (DG 20).

“Si promuova la mutua collaborazione fra noi e i laici – associati e non – per attività di cui si condividono le finalità e, in particolare, riguardanti il mondo della salute (DG 21).

“I nostri religiosi collaborino diligentemente e generosamente con il personale laico, mostrandosi aperti alla dimensione interdisciplinare (...), rispettando la loro competenza professionale, l'esperienza e la testimonianza personale quali fonti di ispirazione e di apprendimento (...), essendo loro di esempio anche sotto l'aspetto della professionalità” (DG 22).

Nel **Progetto Camilliano per una vita fedele e creativa: sfide e opportunità (2014-2020)** è detto:

“La Famiglia Camilliana Laica (FCL), opera propria del nostro Ordine, e come tale riconosciuta da tutti noi, è un segno vivo di collaborazione concreta con i laici (Progetto camilliano per una vita fedele e creativa: sfide e opportunità, 3.1).

“I laici sono una risorsa preziosa dal momento che possono intervenire con efficacia nei processi di rivitalizzazione dell'Ordine. La loro presenza non deve essere interpretata solo in chiave sostitutiva dei religiosi mancanti per età o per numero nelle varie funzioni di servizio nelle opere o nel ministero in genere, bensì è necessario ascoltare soprattutto il loro bisogno di accoglienza fraterna, di condivisione del carisma e della spiritualità. Le nostre comunità devono rimanere aperte affinché i laici possano offrire il loro contributo competente anche nei campi finora poco condivisi, come le comunicazioni sociali, la promozione vocazione, la formazione iniziale e permanente” (Progetto camilliano per una vita fedele e creativa: sfide e opportunità, 3.1).

² CENCINI Amedeo, *Abbracciare il futuro con speranza. Il domani della vita consacrata*. Milano, Paoline 2018, 22.

Un po' di storia di questo itinerario iniziato nel 2015

Nella logica e nel solco della *cultura dell'incontro* tra le varie espressioni carismatiche camilliane, abbiamo iniziato un cammino comune, riunendo il governo generale (superiore generale, consultori, consigliere dei Camilliani delle Figlie di san Camillo e delle Ministre degli Infermi). Abbiamo condiviso un primo messaggio dal tema *Vivere la mistica dell'incontro per essere donne e uomini di comunione*, che sollecitava tutti i religiosi a rinnovare la volontà di camminare insieme, nella condivisione della spiritualità, di percorsi di formazione, secondo dei progetti di reciproco interesse.

Nello sviluppo di questo processo, ci siamo incontrati almeno due volte l'anno. Abbiamo concordato di inviare congiuntamente, in occasione della solennità di san Camillo (14 luglio), un messaggio a tutti i religiosi/e dei nostri istituti. Gradualmente siamo cresciuti in una visione inclusiva e abbiamo finalmente integrato tutte queste espressioni del carisma camilliano.

Oltre alla partecipazione al tradizionale rinnovo dei voti religiosi – 8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, nella Chiesa della *Maddalena* – abbiamo inviato i seguenti messaggi inter-congregazionali:

Alle consorelle e ai confratelli anziani e malati (2015);

La chiamata ad essere testimoni e profeti della misericordia di Dio (2016)

Giovanni, fede e vocazione: voglia comune di santità (2017)

C'è solo una tristezza nella vita: quella di non essere santi. Gioia, santità e beatitudine della misericordia (2018).

Durante questi ultimi quattro anni, ci siamo riuniti, in media, due volte all'anno. Questi incontri hanno favorito la crescita della conoscenza reciproca tra noi: la convivenza fraterna ha facilitato la creazione di un clima di serena fiducia.

In questo itinerario l'obiettivo primario è stato quello di coltivare e di nutrire 'l'intonazione del cuore e le prospettive dei valori comuni', nel rispetto nelle nostre identità e originalità, prima di cercare di mettere insieme 'le cose materiali'.

Molti progetti e sogni in questo spazio inter-congregazionale rischiano di non maturare se si privilegia l'obiettivo di mettere insieme 'le cose materiali', senza che, prima, il cuore sia pronto e sensibile a questa novità. Senza una sintonia affettiva e spirituale, 'l'area della materialità nella nostra vita consacrata' diventa conflittuale e invece di unire, separa e rende le persone scettiche rispetto alla possibilità di costruire qualcosa in comune.

Perché camminiamo insieme? Alcune motivazioni per incontrarci

Osservazione iniziale

In molte parti del mondo camilliano, noi già collaboriamo insieme su progetti e opere nella cura di malati, disabili e poveri, in progetti di formazione, di spiritualità e di missione.

Appelli a partire dalla realtà e dal contesto ecclesiale (Anno della Vita Consacrata (2015)

“Mi aspetto inoltre che cresca la comunione tra i membri dei diversi Istituti. Non potrebbe essere quest'Anno l'occasione per uscire con maggior coraggio dai confini del proprio Istituto per elaborare insieme, a livello locale e globale, progetti comuni di formazione, di evangelizzazione, di interventi sociali? In questo modo potrà essere offerta più efficacemente una reale testimonianza profetica. La comunione e l'incontro fra differenti carismi e vocazioni è un cammino di speranza. Nessuno costruisce il futuro isolandosi, né solo con le proprie forze, ma riconoscendosi nella verità di una comunione che sempre si apre all'incontro, al dialogo, all'ascolto, all'aiuto reciproco e ci preserva dalla malattia dell'autoreferenzialità”.

Lettera apostolica del Santo padre Francesco, *A tutti i Consacrati*, in occasione dell'Anno della Vita Consacrata, II,3

Una verità, non sempre valorizzata nella nostra quotidianità

Insieme siamo più forti – possiamo (e dobbiamo!) aiutarci in progetti specifici nel complesso mondo della salute in cui tutti siamo coinvolti. Iniziative interessanti sono nate in questa direzione: per esempio il progetto ‘Associazione AMCG – Famiglie Carismatiche’ nel contesto della USG e UISG. Sono scaturite le ‘Famiglie Carismatiche in dialogo’, con la pianificazione 2017-2020 molto precisa con la tematica centrale dal titolo ‘Un cammino verso la comunione’.

Il nostro vicario generale, p. Laurent Zoungrana ha partecipato a questo movimento con assiduità, fino dal suo inizio, e lo ringraziamo per questo importante coinvolgimento in questo processo *work in progress*.

Papa Francesco nel discorso del 30 marzo 2017 ai capitolari dell’Ordine dei Somaschi ha osservato: “*Non abbiate paura di lasciare gli otri vecchi affrontando la trasformazione delle strutture dove ciò risulti utile per un servizio più evangelico e coerente al carisma originario (...). Le strutture, in certi casi, danno falsa protezione e frenano il dinamismo della carità e del servizio al regno di Dio*”.

Sembra essere giunto il tempo di costruire legami e vivere dinamiche solidali tra istituti diversi. Il cardinale João Braz de Aviz, prefetto della CIVCSVA, ha affermato in un’intervista: “*La vita consacrata del futuro sarà una vita molto più basata sulla comunione e sul fare le cose assieme anche come istituti (...). Finora non siamo stati proprio capaci di lavorare insieme*” (cfr. *Testimoni*, n.3 – marzo 2017).

Non ci sono parole più realistiche di queste! In questa direzione, davanti a noi, abbiamo tutto un mondo da costruire!

Mons. José Rodríguez Carballo, segretario della CIVCSVA, nella sua relazione al congresso mondiale sulla vita consacrata (28 gennaio-2 febbraio 2016), sottolineava così il richiamo alla comunione: “*La vita consacrata è nata nella Chiesa, con la Chiesa e per la Chiesa (...). Oggi, siamo chiamati a passare, a modo di cerchi concentrici, dalla coscienza di comunità locale a quella di Ordine o di Istituto; dalla coscienza di Ordine, Istituto, Società o Associazione a quella di Famiglia Carismatica, e dalla coscienza di Famiglia Carismatica bisogna allargare il cuore alla comunione con tutti i carismi nella Chiesa*”.

Strada per il futuro ...

Concludo questo saluto iniziale con quattro parole: 1. *nuova Pentecoste*; 2. *discernimento*, 3. *umili seminatori*; 4. *futuro*.

1. Nuova Pentecoste – Costruire unità e comunione nella diversità (Cfr. At 2-12)

Auguro che questo storico evento inter-congregazionale camilliano sia vissuto e sentito come un’autentica Pentecoste nella nostra vita. Con la guida e l’ispirazione dello Spirito Santo, possiamo costruire nella diversità delle culture, lingue, colori umani ed esperienze condivise, unione e comunione!

Abbiamo davanti a noi la sfida di acquistare una *competenza inter-culturale*. La vera unità non può essere frutto della *uniformità* (violenza): essa nasce dalla diversità che porta con sé la bellezza della unicità e dell’identità di ciascuno di noi, con i propri doni e limiti. Questo atteggiamento di apertura allo Spirito e all’altra persona è un processo laborioso, che porta con sé l’esigenza di ascoltare l’altro, con un cuore sensibile e con una ragione empatica.

2. Discernimento – Metodo e simultaneamente obiettivo

Auguro che questo storico incontro inter-congregazionale costituisca una profonda esperienza di discernimento, per riferimento alla tematica dell’incontro e ai temi esposti e discussi, anche con scelte coraggiose verso il futuro.

Papa Francesco in apertura del sinodo su ‘*Giovanni, fede e discernimento vocazionale*’, ha insistito molto su questo aspetto. Non si tratta di uno slogan pubblicitario, né di una tecnica organizzativa. È un metodo e simultaneamente anche l’obiettivo che abbiamo davanti a noi per riguardo a questo incontro. Il Santo Padre – gesuita – insiste spesso sul tema del discernimento nei suoi discorsi. “*Discernimento indica quando una persona o una comunità cercano di riconoscere accogliere la volontà di Dio nel concreto della loro situazione. Per farlo, bisogna mettersi in ascolto, saper valutare alla luce della fede quanto accade ed essere attenti alle persone concrete*”³.

3. *Umili seminatori dei valori del Regno di Dio – ‘Ecco, il seminatore esce a seminare’ (Mt 13,4)*

In un mondo segnato dal pragmatismo dei risultati immediati e tangibili, anche nella vita consacrata, a volte, c’è il rischio di entrare in questa vera e propria ‘paranoia’ che valorizza solo il ‘fare’ delle persone, dimenticando che la giustificazione di tutto è, semplicemente, il loro ‘essere’. In questo senso, il nostro itinerario verso il futuro, camminando con il Samaritano e con la Samaritana, ci aiuta a trasformarci in ascoltatori e seminatori umili e profetici della misericordia del Padre (Samaritano), nella ricerca interiore di ‘quell’acqua viva’, che sazia la nostra sete di eternità (Samaritana). Ciò che seminiamo, se ci saranno risultati e frutti abbondanti, saranno gli altri che raccoglieranno.

Come dice san Paolo, parlando dei veri predicatorie sottolineando la centralità di Cristo in ogni cosa: “*Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere. Sicché, né chi pianta né chi irriga vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere*” (1Cor 3,6-7).

Amedeo Cencini, afferma: “*La vita consacrata esiste per questo, per seminare, per seminare nella gioia, con cuore appassionato e creativo, perché a tutti giunga l’amore di Dio, la sua amicizia e la sua misericordia*”⁴.

4. *Futuro – Abbracciare il futuro con speranza*

Auguro che questo storico incontro inter-congregazione rinforzi la nostra fiducia nel futuro della umanità. Papa Francesco è l’unica autorità morale mondiale che oggi parla di speranza nel futuro della umanità.

Altri parlano del pericolo della *nostalgia del passato*, della *retrotopia* (Zygmunt Bauman): per loro il futuro della umanità sta nel passato... dobbiamo ritornare indietro... (da questo atteggiamento emergono oggi i radicalismi fondamentalisti che seminano violenza e terrore nel mondo, “*i profeti di sventura e i terroristi dello spirito*”).

Segue Bauman affermando che “*più che in altre occasioni, noi esseri umani che abitiamo sulla terra saremo costretti ad affrontare questa situazione, cercando di stare uniti, mano nella mano, altrimenti guadagneremo soltanto delle tombe comuni*”. Non dobbiamo dimenticare che tutti noi stiamo costruendo il futuro del carisma camilliano nel mondo. Certamente siamo posti di fronte ad una grande sfida ma anche ad una grande speranza: quella di perennizzare e di espandere il carisma camilliano nel mondo in molte realtà finora inimmaginabili.

Verrà il tempo in cui la piccola pianticella di Camillo sarà presente in tutto il mondo... Il nostro carisma è un dono meraviglioso che abbiamo ricevuto da Dio attraverso Camillo, nella Chiesa Non possiamo imprigionarlo nei nostri schemi mentali o nelle nostre strutture che non aiutano più a discernere ‘*i segni dei tempi*’. Siamo chiamati a dividerlo con il popolo di Dio. Tutti noi, siamo un’espressione privilegiata di questa importante realtà! Franklin Delano Roosevelt disse che “*il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei sogni*”. Dobbiamo pertanto orientare i nostri sogni verso il futuro e continuare ad essere sognatori (ruolo dell’utopia nella città secolarizzata, per noi il *Regno di Dio*)!

³ Sergio da Rocha, cardinale brasiliano, relatore generale al sinodo sui giovani.

⁴ CENCINI Amedeo, *op. cit.*, 58.

A nome di tutti i presenti, vorrei ringraziare, i membri della commissione centrale per il lavoro sviluppato nel corso degli anni, per poter riunire tutte le espressioni carismatiche che si ispirano a san Camillo. Ci sono stati molti incontri di preparazione, studio, riflessione e meditazione. Possiamo vederlo nel programma preparato per questo evento, sia nella sua forma estetica che nel suo contenuto tematico.

Auspico che tutti noi, provenienti da molti paesi del mondo, con diversità di lingue, di razza e di *background* culturale, possano incontrarci come veri fratelli e sorelle, crescere in umanità, comunione, fraternità, rispetto e capacità di comunicazione (ascolto e silenzio) per creare una cultura dell'incontro e della santità.

Che san Camillo, la Madonna della Salute e tutti i nostri beati – p. Enrico Rebuschini, p. Luigi Tezza, Madre Giuseppina Vannini, Madre Maria Domenica Brun Barbantini – la serva di Dio, Germana Sommaruga ... siano i nostri veri ispiratori e modelli di vita!

Buon incontro a tutti noi!

Roma, 10 marzo 2019